



IL PATT RETROGRADO SUI TEMI DEI DIRITTI.

Rimango basito leggendo il post e connessi commenti postati sulla pagina Fb in merito al mio Ddl sulla preferenza di genere.

Solitamente non prendo spunti dai social per intervenire pubblicamente e nemmeno sono abituato a creare polemica su post, a maggior ragione se pubblicati da ragazzi giovani che rispetto sempre, indipendentemente dal loro pensiero politico.

Sono sempre stato e rimango un “liberale” per definizione.

Ma quando mi si accusa di aver presentato una legge della quale si fanno tali considerazioni, qui riporto testualmente la frase: *“Credo che la doppia preferenza di genere sia antidemocratica, discriminatoria e sessista...”*, e noto che, consiglieri provinciali del PATT, mettono un *“mi piace”* compiacenti del pensiero, non posso esonerarmi dal rispondere!

Mi auguro, che non abbiano soppesato il contenuto di tale frase, perché se fosse vero il contrario, consiglio vivamente di confrontarsi con il resto del Paese e forse, sottolineo forse, si renderebbero conto che il Trentino è il fanalino di coda su questo tema...chissà se nessuno del PATT, rammenta che tra le firme a sostegno della doppia preferenza di genere c'è anche quella del presidente della giunta provinciale Ugo Rossi!!

Che il PATT, sia alla deriva è evidente e tangibile in tante decisioni prese dall'establishment del partito, ma il fatto più inquietante, è che le scelte strategiche, prive di visione applicate in campo economico dal Governo che presiedono, stanno portando il Trentino a schiantarsi contro un muro.

Vorrei pertanto invitare i rappresentanti di tale partito di Governo, ad occuparsi di *“governare”* il Trentino, in maniera coerente con quanto hanno promesso in campagna elettorale e nel rispetto degli impegni presi con la propria coalizione, mettendo al centro il cittadino e non le ambizioni personali!

Giacomo Bezzi

Trento, 13 febbraio 2017
